

Martedì 11 novembre 2014

Una semina di Pmi nel polo aerospaziale

Tra 2007 e 2013 le piccole e medie imprese sono aumentate del 141%
In corso 7 degli 8 progetti con finanziamenti del ministero della Ricerca

di Vera Viola

In Puglia nel polo aerospaziale tra il 2007 e il 2013 gli occupati diretti sono passati da circa 4.000 a oltre 6.000; ed è migliorata anche la qualificazione della forza lavoro per titolo di studio: i laureati sono passati dal 18% al 31% della forza lavoro (secondo le rilevazioni di Arti Puglia). L'incremento più significativo riguarda le Pmi, che sono aumentate del 141%. Uno scenario di crescita che sembra confermarsi nel 2014, secondo le previsioni del Distretto aerospaziale pugliese. Dal punto di vista congiunturale però il Monitor dei distretti di Intesa Sanpaolo segnala nei primi sei mesi dell'anno una flessione dell'export del 10% rispetto allo stesso periodo 2013, in particolare per perdite sul mercato Usa.

Al centro del sistema di imprese di medie e piccole dimensioni svolge un ruolo di traino Alenia Aermacchi, che negli ultimi 10 anni ha più che triplicato la propria forza lavoro diretta in Puglia passando da 600 a 2.000 addetti. All'inizio degli anni Ottanta, Alenia Aermacchi realizzava a Foggia uno stabilimento che è poi diventato un centro di eccellenza per la realizzazione di parti strutturali in materiale composito. Nel sito foggiano, che oggi impiega 1.000 addetti, si svolgono attività relative alla ricerca, progettazione e produzione di parti in composito per elivoli destinati al mercato civile e della difesa. Per il Boeing 787 Dreamliner, Foggia produce lo stabilizzatore orizzontale. Proprio dieci anni fa, poi, Alenia Aermacchi ha realizzato in Puglia, a Monteiasi-Grottole, un secondo stabilimento, la casa del Boeing 787 dove oggi lavorano altre mille per-

sone. Il sito produttivo in provincia di Taranto rappresenta un'eccellenza industriale del settore, dove vengono realizzate la sezione centro-posteriore e centrale del Boeing 787 Dreamliner.

«Il distretto si è rivelato un motore determinante per la crescita del sistema aerospaziale pugliese, riconosciuto nella sua funzione dalle diverse realtà pubbliche e private che operano nel settore - constata il presidente Giuseppe Acierno -. Portando a compimento le strategie condivise con l'ammini-

MOSSE

Acierno, presidente del Distretto: «Abbiamo investito e puntato sulla formazione in maniera massiccia. Per noi è la prima leva per continuare a sostenere crescita e sviluppo»

strazione regionale, il distretto ha acquisito autorevolezza, legittimazione del ruolo e soprattutto affidabilità». Cresce il numero delle Pmi che puntano ad introdurre innovazione nei processi produttivi e aumentano le attività di ricerca e la collaborazione tra pubblico e privato. «Per noi - aggiunge il presidente Acierno - vedere crescere la quantità di imprese innovative e la qualità della formazione della forza lavoro è sinonimo di futuro. Abbiamo investito e puntato sulla formazione in maniera massiccia. Per noi è la prima leva per continuare a sostenere crescita e sviluppo».

Il distretto pugliese ha ottenuto dal ministero della Ricerca finanziamenti per otto importanti progetti di ricerca di cui sette so-

no in corso e l'ultimo deve partire. In sintesi, attraverso attività di produzione e di ricerca l'aerospazio pugliese si specializza sempre più sulle strutture in fibra di carbonio. «Credo - dice ancora Acierno - che in Puglia oggi ci siano esperienze importanti ed all'avanguardia anche a livello di Pmi rispetto allo sviluppo e utilizzo di tecnologie di produzione low cost. Negli ultimi anni si è inoltre completata la gamma delle specializzazioni nel settore spazio. Grazie alla nascita di nuove imprese e alla acquisizione di altre, anche non locali, la Puglia si presenta come un sistema di imprese, a intero capitale privato, capace di presidiare diversi ambiti di competenza».

Acierno è stato nominato dalla Regione Puglia anche amministratore unico degli Aeroporti pugliesi. «Si è voluto integrare competenze, relazioni e valore generato da soggetti apparentemente non integrati e che si occupano gli uni di servizi, gli altri di prodotti - dice -. L'intuizione è vincente. L'aeroporto di Grottole sta per diventare una realtà nazionale e internazionale a supporto delle attività di sviluppo dell'industria aerospaziale italiana e dell'accademia. D'intesa con le istituzioni abbiamo avviato iniziative e investimenti pubblici e privati».

Il distretto pugliese, infine, guarda ancora con interesse all'esperienza del cluster nazionale, sebbene questo si muova con lentezza, poiché si ritiene che sia necessario favorire l'integrazione e la cooperazione su scala nazionale tra realtà diverse, tutte chiamate a misurarsi con le sfide della collaborazione internazionale sui vari strumenti comunitari di ricerca e sviluppo, a partire da H2020.